

## La Via Francigena nella Sambuca Pistoiese.

di Maria Teresa Martini e Lucia Mazzucco

Sull'attuale strada statale 64 da Bologna in direzione Pistoia si incontra il piccolo paese che si chiama **Pavana**. Da lì al castello del paese di Sambuca, un tratto di circa 6 km circa, c'è un percorso che testimonia un passaggio frequentato da pellegrini già dal tredicesimo secolo. Si tratta di uno dei tanti rami secondari della via Francigena, detta anche Francesca che vanno ad congiungersi con il ramo di pellegrinaggio più importante, in questo caso si può presumere fosse all'altezza di Fucecchio, dopo aver superato il Monte Albano. Il tratto che oggi si chiama **via della Faggeta** posto tra i crinali della valle del Reno e del Limentra, era già un percorso nel periodo etrusco-romano, successivamente longobardo. Dopo l'anno mille con la grande diffusione dei pellegrinaggi la strada formò una variante verso il fondo valle; in questo tratto troviamo oggi le località che con il loro nome, Spedaletto e San Pellegrino offrono una sicura testimonianza. All'archivio storico di Pistoia un documento ancor più importante si trova in una lettera del 1250 del Rettore dell'Ospitale che era nato lungo il percorso "*in strata francigena que celerius roma et sanctum iacobun ducit*". L'ospitale "*Pratum Episcopi*" ha offerto la sua opera di accoglienza per i pellegrini fino alla chiusura che fu ordinata dal duca Leopoldo. La Francigena del fondo valle proseguiva fino a risalire al castello di Sambuca, un borgo medievale di notevole importanza, protetto da tre cerchia di mura sormontate da una rocca, che per secoli è stato utilizzato come avamposto militare, del quale oggi rimangono poche tracce. E' rimasta invece l'antica **Pieve** dedicata ai **Santi Cristoforo e Giacomo**, protettori dei pellegrini, restaurata recentemente. Il nome della chiesa ci riporta di nuovo al secolo XIII quando il vescovo di Pistoia, Atto, fece una specie di gemellaggio con la città di Santiago di Compostela in Galizia ed ottenne per la cattedrale della città un frammento della reliquia di San Giacomo. Nuove relazioni civili e religiose si stabilirono tra le due istituzioni e incrementarono i viaggi e i pellegrinaggi su questo percorso. Il vescovo di Pistoia fu per secoli anche l'amministratore del territorio fra il Reno e le tre Limentre. Una parte di sentiero di circa 2 km che collega la valle ed il castello presenta ancora oggi tratti originali di particolare interesse per lo studio delle strade antiche, utilizzati anche come percorso didattico dalle scuole. E' visibile il fondo lastricato con pietre di piccolo taglio, cordoli ai lati per lo scorrimento dell'acqua e muri di protezione a monte e a valle. La strada ha una buona segnalazione consente un cammino in sicurezza.

